

Santo Di Nuovo

Brevi note biografiche

- Nato a Catania nel 1950, laureato in Filosofia nell'Università di Catania nel 1972 e in Psicologia nell'Università di Padova nel 1976.
- Dal 1990 professore straordinario di metodologia della ricerca psicologica nell'Università di Palermo, poi dal 1995 ordinario di Psicologia generale nell'Università di Catania.
- Dal 1992 al 1995 Direttore del Dipartimento di Psicologia di Palermo; dal 1995 al 1998 Direttore dell'Istituto di Scienze Pedagogiche e Psicologiche dell'Università di Catania; dal 2001 al 2006 Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania, poi Presidente della Struttura didattica di Psicologia, attualmente Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione (che gestisce anche i Corsi di laurea psicologici).
- Nell'Ateneo catanese è anche responsabile del servizio di Counseling clinico e di orientamento.
- Dal 2005 al 2008 è stato componente del Comitato Ordinatore della Libera Università della Sicilia Centrale 'Kore' di Enna, e pro-rettore vicario dell'Ateneo.

- Iscritto all'A.I.P. fin dalla sua fondazione come membro della sezione di Psicologia sperimentale, è stato per il triennio 1996/'98 vice-presidente nazionale dell'Associazione. In precedenza, dal 1990 al 1993 era stato componente del Direttivo della Divisione di Psicologia Sociale della Società Italiana di Psicologia.
- Dal 2007 è stato componente della Conferenza dei direttori e presidenti dei corsi di Psicologia, poi della Conferenza della Psicologia Accademica, con funzioni di vice-presidente dal 2010 al 2017; attualmente componente della Giunta. Dal 2011 è delegato al gruppo di lavoro CPA-AIP-CNOP sulla formazione in psicologia.

- Dal 1989 al 2001 giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, poi dal 2010 nella Sezione Minorenni e Famiglia della Corte d'Appello del Tribunale di Catania.
- Dal 2006 al 2009 componente della Commissione nazionale per la valutazione delle scuole di specializzazione in psicoterapia.
- Componente dell'International Board 2015-'17 EFPA (European Federation of Psychological Associations) per la sezione 'Geropsychology'
- Dal 2013, per nomina ministeriale, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Catania.

- Ha ricevuto nel 2014 il premio Best Paper AISC (Associazione Italiana di Scienze Cognitive) per la ricerca *Dita e parole per contare: come un robot cognitivo tira le somme* (con V. M. De La Cruz e A. Di Nuovo); nel 2015 il premio Sante De Sanctis per il volume *Prigionieri delle neuroscienze?*; nel 2017 Award come 'distinguished Italian psychologist' dalla *Italian-American Association of Psychology*.

Dettagli del curriculum e lista delle pubblicazioni recenti in:

<http://www.disfor.unict.it/docenti/santo.dinuovo>

<http://scholar.google.it/citations?user=Oa5zfhoAAAAJ&hl=it>

Linee programmatiche

Premessa: la mia candidatura nasce dal desiderio di riprendere – negli anni conclusivi della mia esperienza accademica - l'impegno, già assunto due decenni fa, negli organismi direttivi di una Associazione che ritengo essenziale per lo sviluppo non solo scientifico ma anche didattico e organizzativo della psicologia italiana.

La mia candidatura non fa parte di un gruppo precostituito, ma sono disponibile a giocare con impegno in una squadra da costituire dopo le elezioni (ovviamente, se verrò eletto...). Non sono appassionato ad acquisire cariche, ma sono sempre pronto ad assumerle ove ci siano le condizioni e il consenso.

Nel merito, rifacendomi agli scopi statutari della nostra Associazione, questi sono gli obiettivi generali che vorrei perseguire.

- Valorizzare come opportunità di crescita, e non come rischio di divisione, la *pluralità di approcci teorici e metodologici* della psicologia: favorire incontri e convegni che privilegiano la comunicazione e la discussione tra diverse anime della psicologia, ribadire il ruolo delle *psicologie* in una differenziata interazione con altre discipline, supportare (anche finanziariamente) progetti di ricercatori che si collocano in quest'ottica di confronto intra-disciplinare e inter-disciplinare;
- assicurare l'aggiornamento dei *criteri di scientificità dell'insegnamento della psicologia*, a tutti i livelli dai corsi di laurea di base alle specializzazioni ai dottorati di ricerca, in coordinamento con la Conferenza della psicologia accademica e l'Ordine degli psicologi, proseguendo e rafforzando la collaborazione finora concretizzata nel gruppo di lavoro congiunto cui da anni partecipo;
- promuovere criteri adeguati per la *valutazione della qualità* della ricerca psicologia italiana;
- incrementare i rapporti con le istituzioni che in Italia e all'estero *finanziano la ricerca*, favorendo l'acquisizione (specialmente da parte dei neo-iscritti) di competenze utili alla partecipazione efficace a bandi competitivi.

Alcune specifiche priorità per le quali mi impegnerei nel nuovo direttivo:

a. Con riferimento alla valutazione della ricerca:

- Concordare e avanzare proposte di unificazione dei *criteri VQR e ASN*, per dare certezze di programmazione ai ricercatori rispetto alla loro produzione scientifica, eliminando l'attuale disparità fra i criteri per una buona pubblicazione ai fini della struttura dipartimentale o della partecipazione a collegi di dottorato (VQR), e per la carriera personale (ASN).
- Senza inattuali ripensamenti sulla scelta di appartenenza della psicologia ai settori bibliometrici, proporre una *razionalizzazione degli aspetti 'tecnici' e procedurali della valutazione*. Ho al riguardo alcune idee da discutere all'interno di una apposita

commissione AIP che dovrebbe avanzare, anche in base alle prassi in uso a livello internazionale, precise proposte di revisione; collegandosi organicamente con le Associazioni scientifiche di altre discipline bibliometriche per far valere presso l'ANVUR quanto condiviso.

- Discussione sulle *sedi di pubblicazione*, nazionali e internazionali, per formulare linee-guida che orientino meglio i ricercatori verso pubblicazioni di qualità e al tempo stesso utili per le valutazioni di cui al punto precedente.

b. Sulla internazionalizzazione:

- Revisione delle forme e modalità di partecipazione all'EFPA e ad EuroPsy, con l'assunzione di un peso maggiore rispetto all'attuale, anche con l'investimento di maggiori oneri finanziari, ma concordando precisi rientri in termini di opportunità e servizi, specie per i giovani ricercatori.

c. Riguardo le attività organizzative interne:

- Programmazione di modalità per conciliare la specificità delle *aree di interesse* con le *sezioni* attualmente strutturate, ripensandone le possibili intersezioni senza aggravio di oneri organizzativi e di spesa per gli iscritti. In questa ottica, favorire giornate di studio e convegni in cui le diverse aree e sezioni si confrontino su metodi ed approcci epistemologici diversi, allo scopo di cercare non inutili eclettismi ma obiettivi comuni per la crescita complessiva della psicologia (e del suo insegnamento).
- *Collegamento* a tal fine con *altre Associazioni scientifiche di Psicologia* esistenti in Italia, i cui soci sono spesso anche soci AIP, al fine di programmare strategie comuni e sinergie organizzative di iniziative congressuali e formative, e agevolare, anche finanziariamente, la partecipazione.

Per concludere...

In definitiva, non aspiro a cambiamenti radicali o a ristrutturazioni di assetti organizzativi o di potere (!) all'interno della nostra Associazione, ma ad una più decisa affermazione dell'ottica del riconoscimento e della interdipendenza della pluralità delle *psicologie*, valorizzando ciascuna ma finalizzando tutte al raggiungimento di obiettivi scientifici e formativi comuni; ed a potenziare il finanziamento e la valutazione della buona ricerca psicologica italiana, per inserirla in modo più efficace nella comunità scientifica internazionale.

Santo Di Nuovo